

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.
In risposta all'emendamento dell'onorevole Lugli non faccio che ripetere quanto ha già detto il relatore. Qui si è parlato in genere di *spese*. Tra le *spese* certo sono comprese quelle dell'indennità agli arbitri; ma mi pare inutile dettargliarle, perchè il comprenderne talune, e trascurarne oltre, potrebbe indurre erronee conseguenze. Quando diciamo *tutte le spese occorrenti per l'esecuzione della legge* sono a carico dei proprietari liberati dalla servitù diciamo quanto basta per comprendere e quelle indicate dall'onorevole Lugli, e tutte le altre, che occorrono allo scopo.

Trovo poi giusta l'aggiunta proposta dall'onorevole Luzi. Difatti la legge ammette l'affranco del proprietario, ma ammette anche, nel caso dell'articolo 9, l'affranco degli utenti. È naturale che, in questo secondo caso, le spese non gravino sui proprietari, ma sugli utenti. Accetto quindi che nell'articolo in discussione si dica che le spese siano a carico di coloro, che procedono all'affranco.

Presidente. Onorevole Lugli, mantiene o ritira il suo emendamento?

Lugli. Dopo le dichiarazioni favorevoli dell'onorevole relatore e del ministro (l'avevo già dichiarato prima) ritiro il mio emendamento.

Zucconi, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Zucconi, relatore. Io crederei che la proposta dell'onorevole Luzi si potesse concretare così (giacchè il ministro ne ha riconosciuta la giustizia, e anche io la trovo ragionevole):

“ Le spese occorrenti per l'esecuzione della presente legge sono a carico di coloro che procedono all'affrancazione dei beni gravati. ”

Presidente. Dunque l'articolo 13 rimarrebbe modificato come segue:

Art. 13. Le spese occorrenti per l'esecuzione della presente legge sono a carico di coloro che procedono all'affrancazione dei beni gravati, ma sono anticipate e pagate dai Comuni nel cui territorio sono posti i beni gravati, nella misura che è stabilita dalla Giunta di arbitri.

“ Il rimborso al Comune dagli interessati sarà fatto in base a decisione della Giunta d'arbitri, e coi mezzi di esecuzione stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, per la riscossione delle imposte dirette. ”

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.
Al primo periodo dell'articolo bisogna dopo la

parola “ affrancazione ” togliere le parole “ dei beni gravati ” perchè sono inutili.

Presidente. Sta bene. Pongo a partito l'articolo così modificato.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

“ Art. 14. I capitali o beni provenienti dalla seguita affrancazione e ceduti in compenso di questa saranno con decisione della Giunta d'arbitri destinati all'ente o associazioni di fatto che anteriormente godevano della servitù o diritto affrancato.

“ Quando a giudizio della Giunta d'arbitri le Associazioni che prima godevano delle servitù affrancate più non esistano o non rispondano più ai fini per i quali vennero costituite, su proposta della medesima Giunta, sentito il Consiglio comunale, il ministro di agricoltura e commercio determinerà come e da chi i beni e capitali debbano essere impiegati pel maggior vantaggio delle classi meno abbienti del comune o della frazione.

“ Contro il giudizio della Giunta d'arbitri è ammesso l'appello a termini dell'articolo 10. ”

Intorno a questo articolo l'onorevole Pantano fa due proposte:

1ª Aggiungere al primo comma: “ e che ne avranno il libero godimento e la libera amministrazione. ”

2ª Al secondo comma sostituire il seguente:

“ Quando a giudizio della Giunta di arbitri le associazioni che prima godevano delle servitù affrancate più non esistano, e non rispondano più ai fini per i quali vennero costituite, la Giunta municipale del comune nel quale la servitù si esercita, non appena gli elenchi di cui all'articolo 11 saranno divenuti definitivi, convocherà i singoli utenti nelle forme disposte per Consigli comunali, onde si costituiscano in associazione cooperativa di lavoro per godere ed amministrare detti beni o capitali. Soltanto nel caso in cui quattro quinti degli utenti rifiutassero di costituirsi in associazione cooperativa, su proposta della Giunta degli arbitri, sentito il Consiglio comunale, il ministro di agricoltura e commercio determinerà come e da chi tali beni o capitali debbano essere esclusivamente impiegati a vantaggio delle classi meno abbienti del comune o della frazione. ”

Onorevole Pantano, ha facoltà di parlare.

Pantano. All'emendamento proposto per il primo